



CHIESA
DEI VERI CRISTIANI ORTODOSSI
DI GRECIA

SACRA METROPOLI DI OROPÒ E FILÌ

Messaggio
per la Festa della Natività del nostro Signore Gesù Cristo 2017

La Sua Visita... La Sua Povertà...

“Ci ha visitati dall’alto...”, “Si fece povero per noi...”

Gloria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo!...
Santa Trinità, gloria a Te!...

Miei cari Fratelli e Sorelle in Cristo,

Vorrei RicordarVi umilmente in questo Grande Giorno, e specialmente nell’atmosfera mistagogica del Culto natalizio, una Verità salvatrice.

A ogni Liturgia, siamo gli invitati d’onore alla Mensa Mistica e Benedetta del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo, alla Mensa Escatologica delle Nozze dell’Agnello.

A questa Mensa, la Sovrana Theotokos, la Sposa Immacolata, prepara le Vivande, è Lei che si occupa di distribuire generosamente il Cibo Divino e Divinizzante, offrendoci la Carne e il Sangue del Suo Figlio, nostro Dio.

Invochiamo *in particolare* le preghiere *della Deipara* durante la Divina Liturgia, supplicando tramite il Prete Celebrante, dopo la consecrazione dei preziosi Doni, con queste parole caratteristiche: “per le Loro preghiere, **Dio, visitaci**”!...

* * *

Sì, miei cari Fratelli Cristiani, a ogni Riunione Eucaristica, noi chiediamo al nostro Salvatore di *visitarci*... Gli chiediamo di prolungare



quella prima Sua Visita... Chiediamo di vivere Quel Mistero, per ospitarLo, come nostro Ospite Illustre...

E anzi, supplichiamo che la Sua Visita sia duratura, finché noi sentiamo la Sua Presenza nei nostri cuori, ormai non come quella di un Visitatore di passaggio, ma come quella del **Padrone Fisso** e del nostro Fidanzato, in una Relazione e un'Unione indicibile e Eterna.

Non dimentichiamo mai questa Verità, che per noi i fedeli, questo è Natale: le Nozze di Dio con l' Uomo!... **L**a Visita del Fidanzato e la Sua Unione con noi!... **L'**umile Venuta del Cristo Povero, per farci dono della Ricchezza incoruttibile della Sua Divinità!...

* * *

Miei Fratelli e Sorelle, Amici di Cristo,

Oggi, il Santo Apostolo Paolo ci insegna:

“Voi conoscete la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: per amor nostro, Lui Che era ricco si è fatto povero, per farci diventare ricchi con la Sua povertà”. (cf. 2Cor. VIII, 9)

Santi interpretano in modo così commovente questo passo dell'Apostolo:

“Riflettete, dice, e meditate attentamente, fratelli, il Grande Mistero dell'Incarnazione del nostro Signore... Rifletti, tu che sei Cristiano, al Sovrano della creazione... Se Lui non avesse assunto la natura umile, povera e disonorevole degli uomini e non avesse sopportato tutte le altre passioni e il disprezzo per noi, i Suoi nemici e indigenti, ovviamente non saremmo diventati ricchi... Ma quale ricchezza intende?... La ricchezza della Pietà, della Conoscenza di Dio e della Grazia; la purificazione, la santificazione, l'adozione”; “la ricchezza della Divinizzazione per la Grazia”; “e tutti gli altri beni che ci ha donato nella vita presente, e che ci donerà in quella futura”.

(San Teofilatto, San Nicodemo)

Inoltre, i Santi attirano la nostra attenzione sul fatto che

“il Signore non è detto povero solo perché si è fatto povero, (indossando) assumendo la natura povera degli uomini, ma anche perché ha vissuto come un povero durante la Sua vita sulla terra”.

E nato in un presepio... **H**a lavorato come falegname “fino all’età di trent’anni, per mantenere Se Stesso e la Sua Santissima Madre Che era povera, e per distribuire elemosina ai poveri”... **N**on aveva dove appoggiare la testa per riposarsi... **I**l Suo abito era povero... **V**iveva di elemosine...



E finalmente, i Santi, pieni di sacro entusiasmo, rivolgono dossologie e lodi al nostro Salvatore per la Sua inesprimibile umiltà nella povertà:

“Gloria a Te, Signor nostro Gesù Cristo, per aver mostrato così grande umiltà, non solo servendo i Tuoi Santi Discepoli, lavandogli i piedi, e sopportando le Passioni e la Morte la più infame sulla Croce, ma persino lavorando da falegname (carpentiere)... Gloria alla Tua Estrema Povertà, e alla Tua Condiscendenza per amor nostro...”.

(San Nicodemo)

* * *

Miei cari Fratelli e Sorelle in Cristo,

Ritorniamo alla supplicazione liturgica:

“**p**er le loro preghiere, **Dio, visitaci**”!...

Il Mistero della Visita di Dio si vive allo stesso tempo personalmente e collettivamente, quando si partecipa ai Misteri Santissimi.

Il **doppio Amore** per il Cristo e per il nostro Fratello, ci da un impulso verso la **doppia Povertà**, cioè il morale umile e la privazione volontaria per poter dare **Elemosina** al nostro prossimo; in questo modo, *il nostro cuore si apre* per ricevere il nostro Visitatore sempre atteso, Illustre e Povero allo stesso tempo.

“**Chi mangia la mia Carne e beve il mio Sangue rimane unito a me e io in lui**”.

(Giov. VI, 56)

Con queste condizioni preliminari, ci è accordato il Dono supremo di diventare **dimore** della Gloria della Santa Trinità e di avere per **Padrone di Casa Fisso** nel nostro cuore il Cristo, nostro Fidanzato!...

* * *

Che la benedizione del nostro Anziano, Padre e Primo Pastore di eterna Memoria, il Metropolita Cipriano, assieme alle preghiere della Nutrice della nostra Chiesa, della Sovrana Deipara, ci guidino e ci



rafforzino nella Lotta sacra per aprire *il nostro cuore*, affinché, incitati **dall'Amore**, noi adottiamo la **Povertà**, e tramite Questa, ci sia accordata la **Ricchezza** della Divinizzazione per la Grazia, in Cristo nostro Salvatore e Dio. **Amen!**

† Santa Natività del nostro Salvatore Gesù Cristo 2017

Il vostro umile intercessore innanzi
al nostro Signore Incarnato

Il Metropolita

† *Cipriano di Oropò e Fili*